



PROTOCOLLO D'INTESA
TRA LE UNIONI REGIONALI DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELLA
TOSCANA E DELL'EMILIA-ROMAGNA

Premesso che

- sulla base delle funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e per lo sviluppo delle economie locali assegnate dalla legge 580/1993, le Camere di commercio svolgono, avvalendosi dell'attività di rappresentanza, raccordo e coordinamento delle Unioni regionali e di Unioncamere, un importante ruolo strategico nel tessuto economico, sociale ed istituzionale del Paese;
- grazie alla presenza nelle Giunte e nei Consigli di componenti designati dalle associazioni di rappresentanza delle imprese, dei consumatori e dei lavoratori, le Camere di Commercio ricercano il sistematico coinvolgimento delle stesse nell'impostazione degli interventi di promozione dell'economia ed esercitano quindi un significativo ruolo di sintesi progettuale tra istituzioni e mondo associativo;
- alla luce del percorso volto a costruire un assetto istituzionale di stampo federale, contrassegnato dal riassetto delle competenze determinato dalla legge di riforma del Titolo V della Costituzione e dal varo del federalismo fiscale, le Regioni hanno assunto un ruolo centrale nello svolgimento delle funzioni di governo e di promozione dello sviluppo del territorio;
- nel Programma triennale con le "Strategie e linee di sviluppo del sistema camerale 2006-2009", approvato dall'Assemblea Unioncamere del 5 dicembre 2006, viene considerato strategico "il ruolo delle Unioni regionali quali naturale interfaccia delle Regioni" e si afferma che nel restyling della legge 580 "in linea con i mutamenti istituzionali degli ultimi anni, è necessario rafforzare il livello regionale del sistema camerale e dunque le Unioni regionali";
- pur in un quadro di accentuata difformità delle disposizioni inserite nei rispettivi Statuti, causato soprattutto dalle carenze del quadro normativo di riferimento, le Unioni regionali rappresentano e curano gli interessi generali delle Camere di commercio e delle strutture da esse costituite nei confronti delle Regioni, degli altri enti territoriali e del mondo associativo e assicurano il supporto e il coordinamento operativo delle attività delle Camere di Commercio, anche attraverso l'esercizio in forma associata di attività e servizi per favorirne lo sviluppo a rete;

- la competitività di aziende che operano nell'ambito di un mercato globale è correlata all'appartenenza a filiere, distretti territoriali, raggruppamenti d'impresa e, più in generale, alla capacità delle stesse e delle loro istituzioni di riferimento di promuovere e costruire relazioni e rapporti che travalichino i confini amministrativi e la dimensione locale, provinciale o anche regionale;
- l'Emilia Romagna e la Toscana sono caratterizzate da sistemi economici che per modelli di sviluppo, grado di internazionalizzazione delle attività, tipologie dei settori produttivi e dimensione delle imprese, denotano molti punti di contatto, con il comune interesse a sviluppare le collaborazioni e le integrazioni produttive per elevare la competitività dei rispettivi sistemi di impresa;
- a tal fine, risulta strategica la collaborazione tra i sistemi camerali dell'Emilia-Romagna e del Toscana, sia per lo scambio di esperienze, strumentazioni e servizi comuni di supporto alle Camere di commercio, sia per la realizzazione di iniziative e progetti su scala interregionale.

Tutto ciò premesso,

che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa

tra

l'Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna (d'ora in poi Unioncamere Emilia-Romagna), rappresentata dal suo Presidente, dott. Andrea Zanlari

e

l'Unione regionale delle Camere di Commercio della Toscana (d'ora in poi Unioncamere Toscana) rappresentata dal suo Presidente, dott. Pierfrancesco Pacini,

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

Unioncamere Emilia-Romagna e Unioncamere Toscana si impegnano a sviluppare la reciproca conoscenza sulle attività di rete e sui progetti innovativi avviati in ognuno dei contesti regionali di riferimento e a impostare iniziative e progetti comuni, in particolare sulle seguenti tematiche:

- monitoraggio delle economie locali ed informazione economica;
- sviluppo dei distretti industriali e dei sistemi economici locali;
- promozione della logistica e di infrastrutture di interesse interregionale.

Questo impegno si realizzerà anche attraverso la collaborazione su progetti relativi alle politiche europee e/o a valere sulle risorse comunitarie.

Le due Unioni regionali si impegnano inoltre ad organizzare occasioni di confronto su tematiche a carattere giuridico ed amministrativo di comune interesse alle Camere associate ed alle Unioni stessa.

Annualmente, in un incontro congiunto tra Segretari Generali delle Camere di commercio e delle Unioni regionali dell'Emilia Romagna e della Toscana, si procederà a una verifica dello stato di avanzamento dell'attività congiunta e all'eventuale individuazione di nuove tematiche oggetto di collaborazione, così come concordato ai sensi del successivo articolo 3.

Articolo 2

Le iniziative e i progetti relativi ai filoni di intervento di cui all'articolo 1 potranno consistere nella realizzazione di:

- seminari o convegni per l'approfondimento di tematiche di interesse di entrambi i sistemi economici regionali;
- studi e ricerche;
- eventi di formazione congiunta dei funzionari camerali delle Camere di Commercio delle due regioni;
- incontri congiunti per la presentazione di progetti ed esperienze di singole Camere di Commercio o delle Unioni regionali finalizzati alla messa in rete dei punti di eccellenza ed alla creazione di sinergie, collaborazioni, integrazioni tra i rispettivi servizi;
- progetti integrati cofinanziati dai rispettivi sistemi camerali.

Articolo 3

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, viene attivato un Tavolo di indirizzo e coordinamento congiunto composto da tre rappresentanti per ciascuna Unione regionale, con lo scopo di impostare le linee dell'attività comune e di verificare lo stato di attuazione delle attività concordate e approvate con le modalità di cui al successivo articolo.

Articolo 4

Per la individuazione delle attività e dei progetti prioritari, nonché delle modalità per la realizzazione degli stessi, i Segretari Generali delle due Unioni predisporranno una proposta di lavoro concordata nel Tavolo di indirizzo e coordinamento di cui al precedente articolo, da sottoporre all'approvazione dei rispettivi organismi direttivi, contestualmente alla definizione delle eventuali risorse necessarie.

[Handwritten signature]

Articolo 5

Il presente Protocollo ha validità triennale e può essere tacitamente prorogato qualora una delle parti non ne abbia dato disdetta due mesi prima della scadenza.

— 4 AGO, 2009 —

Unioncamere Emilia Romagna
Il Presidente
Andrea Zanlari -



Unione Regionale Camere Commercio
Emilia Romagna
Viale A. Moro, 62 - 40127 BOLOGNA

Unioncamere Toscana
Il Presidente
Pierfrancesco Pacini



UNIONCAMERE TOSCANA
Via L. Il Magnifico, 24 - FIRENZE
C.F. 84000730485

ch